

Leonardo Gualandi

Pregeo9

**Guida operativa al software
di gestione atti di aggiornamento
per il catasto dei terreni**


GRAFILL

Leonardo Gualandi

PREGEO 9

GUIDA OPERATIVA AL SOFTWARE DI GESTIONE ATTI DI AGGIORNAMENTO PER IL CATASTO DEI TERRENI

ISBN 88-8207-216-9

ISBN 978-88-8207-216-2

EAN 9 788882 072162

Software, 24

Prima edizione, luglio 2006

Gualandi, Leonardo <1957>

Pregeo 9 : guida operativa al software di gestione atti di aggiornamento per il catasto dei terreni / Leonardo Gualandi. – Palermo : Grafill, 2006

(Software : 24)

ISBN 88-8207-216-9

ISBN 978-88-8207-216-2

1. Elaboratori elettronici – Programma Pregeo 9

2. Catasto agrario – Gestione – Automazione

333.335 CDD-20 SBN Pal0204129

CIP – Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

© **GRAFILL S.r.l.**

Via Principe di Palagonia 87/91 – 90145 Palermo

Telefono 091/6823069 – Fax 091/6823313

Internet <http://www.grafill.it> – E-Mail grafill@grafill.it

Finito di stampare nel mese di luglio 2006

presso Officine Tipografiche Aiello & Provenzano S.r.l. Via del Cavaliere, 93 – 90011 Bagheria (PA)

Tutti i diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica e di riproduzione sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcuna forma, compresi i microfilm e le copie fotostatiche, né memorizzata tramite alcun mezzo, senza il permesso scritto dell'Editore. Ogni riproduzione non autorizzata sarà perseguita a norma di legge. Nomi e marchi citati sono generalmente depositati o registrati dalle rispettive case produttrici.

Sommario

□	PREMESSA.....	p.	9
	L'innovazione della versione 8	"	9
	PREGEO 9: un passo necessario.....	"	11
	... ma con cautela	"	12
□	INTRODUZIONE	"	13
1.	Installazione di PREGEO 9.....	"	15
1.1.	Requisiti minimi di sistema.....	"	15
1.2.	Limiti del programma.....	"	15
1.3.	Procedure di Archiviazione e Backup informazioni	"	15
1.4.	Procedura di installazione di PREGEO 9.....	"	16
2.	Uno sguardo al programma	"	21
2.1.	Architettura generale	"	21
2.2.	Logica di elaborazione	"	22
2.3.	Organizzazione archivi ed aree dati	"	22
2.4.	Generalità sul funzionamento.....	"	23
3.	Menu "Archivio Punti Fiduciali"	"	26
3.1.	Gestione Punti Fiduciali	"	26
3.2.	Importa Archivio TAF	"	27
3.3.	Proposte Monografie	"	28
4.	Menu "Libretti Pregeo" – Funzioni generali e preliminari	"	31
4.1.	Servizio.....	"	31
4.2.	Mettere "in linea" un Libretto	"	33
4.3.	Annullamento	"	35
4.4.	Uscita.....	"	36
5.	Menu "Libretti Pregeo" – Come compilare il Libretto delle Misure	"	37
5.1.	Inserimento di nuove righe.....	"	38
5.2.	Righe 0 e 9.....	"	39
5.3.	Modifica di righe esistenti.....	"	39
5.4.	I tipi di riga.....	"	39
6.	Menu "Libretti Pregeo" – Il Modello Censuario.....	"	55

7. Menu "Libretti Pregeo" – Elaborazione	p.	61
7.1. Elaborazione di un libretto inserito	"	61
7.2. Apertura, in elaborazione, di un libretto già elaborato	"	62
7.3. Le finestre del modulo di Elaborazione	"	62
7.4. I menu generici del modulo di Elaborazione	"	64
7.5. I menu specifici delle finestre grafiche	"	69
8. Menu "Libretti Pregeo" – Funzioni complementari e di finitura	"	74
8.1. Stampe	"	74
8.2. Inquadramento rilievo.....	"	74
9. Menu "Gestione Estratti di Mappa"	"	76
9.1. Carica EdM in PREGEO.....	"	76
9.2. Produzione Autoallestito... ..	"	77
9.3. (Dis)Associa EdM a libretto PREGEO.....	"	82
9.4. Produzione stralcio di estratto.....	"	83
9.5. Stesura Proposta di Aggiornamento... ..	"	84
9.6. Conferma Proposta Aggiornamento... ..	"	88
10. PREGEO 9: cosa c'è di nuovo	"	89
10.1. PREGEO 9: cosa c'è di nuovo	"	89
10.2. Libretto delle Misure	"	89
10.3. Elaborazione	"	89
10.4. Le monografie dei Punti Fiduciali.....	"	90
10.5. La vera novità	"	90
11. Predisposizione Atto di Aggiornamento ..	"	92
11.1. Il nuovo file e i nuovi documenti cartacei	"	92
11.2. Verifica di approvabilità	"	92
11.3. Predisposizione Atto di Aggiornamento ed Allegati	"	94
11.4. Approvabile	"	103
12. Appendice A. Il filo di Arianna per PREGEO 9	"	106
12.1. Operazioni preliminari.....	"	106
12.2. Rilievo topografico	"	106
12.3. Trattamento dei dati con PREGEO 9	"	106
13. Appendice B. Cenni normativi, codifiche, termini e strutture dei files di testo	"	109
13.1. Ordinaria e Modesta Entità. Deroga.....	"	109
13.2. Criteri e accorgimenti per la compilazione del libretto delle misure.....	"	109
13.3. Codifiche	"	110
Elenco alfabetico delle Qualità e Destinazioni	"	111
Elenco numerico dei codici di Qualità e Destinazione	"	113
13.4. Il file .EMP	"	116
13.5. Il file .DAT.....	"	119

14. Appendice C. La normativa	p.	120
14.1. Il Provvedimento 23 febbraio 2006	"	120
14.2. L'Allegato	"	122
□ GLOSSARIO	"	142
□ ESEMPI		
Esempio 1 – Recupero di un libretto precedente	"	144
Esempio 2 – Frazionamento su Estratto Autoallestito	"	155
Esempio 3 – Tipo Mappale	"	165
Esempio 4 – Tipo Mappale con formazione di corte	"	171
Esempio 5 – Misure miste con GPS ed altri metodi	"	176
Esempio 6 – Tipo Mappale in Deroga	"	180

*L'Autore ringrazia i Geometri Isabella Calistri,
del Collegio di Bologna e Edoardo Nardini,
del Collegio di Lucca, per le proficue discussioni
sulla materia trattata.*

Premessa

Questo breve manuale, è nato con la versione 8 del programma, per aiutare ad affrontare il completo sconvolgimento di mentalità che essa comportava. Non trattava organicamente la materia generale del Catasto Terreni, ma si concentrava sull'innovazione prodotta dal nuovo software e dalla relativa normativa.

A breve distanza di tempo, troviamo un'ulteriore evoluzione di PREGEO, destinata però alla definitiva stabilizzazione solo con una prossima versione. Poiché non è dato sapere con sufficiente precisione quando vedremo quest'ultima, non mi è parso necessario rivoluzionare lo schema del libro in funzione di una fase interlocutoria.

In questo momento, è più proficuo considerare distintamente tanto le informazioni sulle novità della versione 8, quanto su quelle della 9. Ciò consente di individuare i diversi argomenti con maggiore facilità, a prezzo di qualche informazione un po' "datata" in alcuni frangenti.

In particolare, rimangono diversi accenni ai Service Packs distribuiti per aggiornare la versione 8 nel suo progresso; accenni utili a comprendere lo sviluppo e le esigenze informatiche che a volte impongono scelte tecniche influenti anche sull'operatività.

Mantengo quindi distinte già le premesse relative alle due versioni.

□ L'innovazione della versione 8

PREGEO è una procedura in continuo divenire, la cui evoluzione è necessariamente influenzata dalle esigenze di quella che oggi si chiama Agenzia del Territorio, soggetta per natura a scelte che devono conciliare gli aspetti tecnici con quelli fiscali e, più in generale, politici.

Inoltre, l'informatizzazione impone spesso all'uomo di tentare di comprendere la macchina, ogniqualvolta questa non riesce ad essere intuitiva. Quando la stessa funzione cambia nome a seconda del contesto in cui la si richiama, oppure lo stesso nome di un comando produce risultati differenti in diversi settori del programma, l'Utente deve sopportare sforzi tanto maggiori quanto meno è incline alla curiosità informatica.

Chi si accinge ad impiegare un programma, deve prendere coscienza della necessità di alcuni compromessi che i programmatori hanno dovuto accettare; affronterà così più serenamente alcune difficoltà, non correlate alla materia tecnica.

Nel presente caso, dovrà anche prepararsi ad incontrare quei problemi software che, se non possono più essere "di gioventù", si devono comunque considerare fisiologici, per l'ampia varietà di risposte che PREGEO deve dare all'utenza e, prima di tutto, al Committente istituzionale.

Le maggiori attenzioni di questo testo sono rivolte alle novità. Alcuni accenni, sono dedicati agli aspetti più controversi non risolti, per sottolineare la necessità di chiedere preventivamente le preferenze dei singoli Uffici; auspico che trovino le risposte mai avute, prima di "blindare" il risultato finale del lavoro con la futura presentazione telematica.

Le informazioni che sono già diventate di ordinaria amministrazione sono riportate per dovere di completezza, ma non saranno particolarmente dettagliate; ciò mira a favorire una lettura organica, non soggetta al calo di interesse che deriverebbe da lunghi tratti inutili. Chi ha già maturato esperienza, potrebbe trovare proficuo saltare completamente gli argomenti invariati, generalmente segnalati come tali nelle prime righe.

Questo testo integra e compendia i documenti forniti con il programma, sia per fungere da supporto a corsi propedeutici al suo primo impiego, sia per accompagnare l'Utente nei primi passi ed in quei casi meno frequenti che gli si presenteranno in séguito, e per i quali non avrà a memoria la soluzione. Non dev'essere letto stando comodamente seduti in poltrona: per i primi approcci, lo si dovrà studiare di fronte al PC acceso, così da verificare i passi descritti e cercare chiarimenti ai punti più oscuri; per le eventuali verifiche successive, è ovvio che lo si consulterà comunque di fronte al computer. PREGEO, dalla versione 8, ha rappresentato una consistentissima rivoluzione del precedente modo di lavorare; per poterlo utilizzare, non può bastare un'informazione superficiale.

Il Catasto italiano, in più di un secolo, ha prodotto e conservato le informazioni geometriche in un complesso di documenti cartacei ed informatizzati che siamo soliti definire "mappa", ed ha messo queste informazioni in relazione con altre, di carattere censuario. Ma ha fatto anche molto di più: ha tentato, con differente successo in diversi contesti, di documentare e tutelare la storia dell'immenso archivio che è chiamato a gestire.

Non è il caso di approfondire l'analisi dei risultati e dei motivi che li hanno prodotti; sarebbe enormemente lungo e certamente fuorviante, pur se utile per indirizzare correttamente quelle modifiche alla normativa che neppure in questa occasione sono state pienamente realizzate. È però noto ed evidente che la "mappa" è affetta quasi ovunque da problemi; altri problemi si riscontrano negli archivi censuari.

Una rivoluzione della portata di quella attuale, intervenendo in una situazione così delicata, impone sforzi notevoli a tutti gli attori del processo; ciò anche per ridurre il rischio di distrazione dal punto saliente del lavoro professionale: *le misure. Le ultime normative, infatti, coinvolgendo sempre più il professionista nell'aggiornamento diretto degli archivi interni al Catasto, hanno accentuato continuamente la tendenza ad orientare l'attenzione di tutti noi verso gli aspetti burocratici ed informatici, penalizzando di conseguenza il servizio reso al Committente.*

Per questi motivi, accingendomi a mettere alla frusta il nuovo programma, non ho voluto minimizzarne i problemi; anzi, ho tentato di dare a tutti un buon risalto, perché chi ne legge il resoconto riesca, per quanto possibile, a memorizzare preventivamente l'ostacolo, e trovarlo così meno improvviso al momento di vederselo di fronte: in fase di lavoro, ogni intoppo rappresenta un grave danno. I problemi che descriverò potrebbero essere risolti nelle versioni future, con mia grande soddisfazione, ma è probabile che molti di essi rimarranno a lungo.

In ultimo credo doveroso segnalare che, essendo PREGEO un programma prodotto dalla SOGEI per conto dell'Agenzia del Territorio, ho inteso sempre indicare la paternità delle informazioni riconducibili ad una di queste fonti; dove non si troverà questa indicazione, si potrà ritenere mia la responsabilità di quanto suggerito o affermato.

In qualche caso, anche per sdrammatizzare un poco la critica espressa, ho usato forme scherzose, ma non credo che si possa parlare di dissacrazione, dal momento che vorrei continuare a considerare quella catastale una materia tecnica e pratica, da discutere con passione e non una scienza teorica, lontana dalle nostre emozioni quotidiane.

□ PREGEO 9: un passo necessario...

Perché PREGEO 9? Così poco tempo dopo la consistentissima novità costituita dalla versione 8, chi impiega il programma senza cedere alla curiosità di indagare gli sviluppi programmatici dell’Agenzia del Territorio, si domanda come mai si sia ritenuto necessario modificare ancora la procedura.

Le informazioni sul sito sono piuttosto laconiche:

PREGEO

Software per il trattamento automatizzato degli atti di aggiornamento del Catasto terreni.

Con provvedimento del direttore dell’Agenzia del Territorio del 23 febbraio 2006, sono approvate le nuove specifiche tecniche, riportate nell’allegato, per la presentazione in tutto il territorio nazionale, con esclusione delle circoscrizioni territoriali per le quali la gestione del catasto terreni è attribuita alle Province autonome di Trento e Bolzano, degli atti di aggiornamento geometrico di cui all’articolo 8 della Legge 1 ottobre 1969, n. 679, ed agli articoli 5 e 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650.

Con lo stesso provvedimento è stata approvata la procedura informatica PREGEO 9 per la predisposizione degli atti di aggiornamento catastali.

I nuovi modelli e la procedura PREGEO 9 hanno efficacia dal giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Nel periodo 02.03.2006 – 31.12.2006, vengono accettati anche gli atti di aggiornamento redatti secondo la previgente normativa.

Gli atti di aggiornamento geometrico devono essere presentati in conformità alle nuove specifiche tecniche e alla procedura PREGEO 9 a far data dal 1° gennaio 2007.

Pertanto, nelle pagine di questa sezione, viene resa disponibile la procedura PREGEO 9.

Sappiamo così di poter iniziare sin da ora ad usare il programma, e che dall’inizio del 2007 lo dovremo fare necessariamente. Ma tutti noi percepiamo il disagio di dover frequentemente cambiare le abitudini consolidate, e non siamo facilmente disposti a farlo senza validi motivi.

I motivi ci sono. L’Agenzia prevede di attivare la trasmissione telematica degli atti di aggiornamento, procedura che è già in corso di sperimentazione da tempo per Docfa, in diversi Uffici provinciali, e comincia ora ad avviarsi anche per PREGEO. Mi pare superfluo descrivere i vantaggi che potremo trarre innanzitutto noi liberi professionisti, dalla possibilità di operare a distanza, senza dover accedere fisicamente allo sportello: si perde il contatto diretto con simpaticissimi Colleghi dell’Agenzia, ma il tempo guadagnato ci ripagherà del sacrificio!

Senza contare che nulla vieta di incontrarli, fuori orario di lavoro, magari per una bella mangiata di pesce, una partita a bocce, una scampagnata “storico-didattica” a visitare i vecchi fiduciali, ormai desueti per via dell’uso massiccio del GPS.

La trasmissione telematica, pur se possibile per files di ogni tipo e dimensione, consiglia di formarne uno unico che contenga tutte le informazioni correlate; poiché il documento inviato dev’essere garantito dalla firma del Tecnico, firma che si deve produrre in forma digitale certificata, frammentare i documenti e gli allegati da trasmettere comporterebbe inutili complicazioni, che vanno dalla necessità di firmare ogni file, a quella di formare un elenco aggiuntivo che garantisca nomi e caratteristiche di tutti i files che compongono il documento completo. Senza contare le verifiche anti-virus di una quantità di elementi: insomma, un vero pasticcio!

Avevamo già visto qualcosa di simile per Docfa, che dalla versione 3 ha permesso e poi, via via, imposto di comprimere il documento esportato. In questo modo si produce un file unico,

non c'è necessità di firmarne tanti, di garantire la completezza degli allegati, di controllare l'arrivo di tutti all'Ufficio... In poche parole, si superano con un solo passo tutti gli ostacoli formali della trasmissione.

Ma c'è di più. Guardando la cosa dal punto di vista di chi opererà sui documenti negli anni a venire, è certo che si profila una standardizzazione degli elaborati costituenti l'Atto di Aggiornamento: seguendo la via tracciata dall'apparire della Circolare 2/88, gli elaborati diventeranno sempre più leggibili oggettivamente da chiunque in ogni angolo d'Italia! Si cominciò con le righe che descrivono le misure, si proseguì con le informazioni statistiche e i parametri di precisione e strumentali, e con gli elementi censuari, si passò poi alle monografie dei Punti Fiduciali, e si conclude ora con l'intero insieme dei documenti che compongono l'Atto.

In tal modo, l'Agenzia potrà anche potenziare il tele-lavoro, trasferendo eventuali picchi di affluenza da un Ufficio ad un altro momentaneamente più libero, per unificare i tempi di approvazione.

Il prezzo che dobbiamo pagare, oltre all'evidente necessità di aggiornare le abitudini personali, è una perdita di personalizzazione dei documenti prodotti: sarà estremamente difficile esprimere il proprio gusto estetico e artistico. Non voglio sembrare irriverente, ma nelle riconfinazioni a cui partecipo, trovo un po' troppo numerose le personalizzazioni di difficile interpretazione; perciò mi schiero senza rimorso a favore dell'unificazione.

Per il momento, il file prodotto, che è nel formato PDF (Portable Document Format) e perciò leggibile e stampabile gratuitamente in modo sufficientemente univoco, non potrà essere presentato privo della stampa cartacea di tutti i fogli prodotti, e ciò comporta, in genere, un aumento del volume di carta depositato presso l'Ufficio. Resta qualche perplessità per la futura conservazione presso l'archivio del Professionista.

□ ... ma con cautela ...

È positivo, poter provare diffusamente un programma che dovremo impiegare fra non molto; e lo è tanto perché ci permette di familiarizzare, quanto perché abbiamo occasione di dare un contributo.

Però dobbiamo fare attenzione agli ostacoli! La stampa del documento direttamente dal file di presentazione, comporta i problemi già visti con Docfa: se occorre una modifica, si deve ristampare tutto e firmare nuovamente sia da parte del Professionista, sia da parte del Dichiarante. Ebbene, per PREGEO ricordiamoci che in molti casi c'è l'odiosissimo onere del deposito al Comune; se si può anche ipotizzare di chiedere agli Uffici la possibilità di derogare in qualche maniera con la presentazione cartacea, sarà ben più problematico farlo con la telematica.

Inoltre la grande partecipazione che ci si può attendere da questa occasione, non deve far dimenticare che PREGEO 9 è in fase di prova: adoperarlo per lavori ordinari, è piuttosto sicuro, ma per lavori complessi è meglio farlo con prudenza. Farlo, certamente; se no non si può verificare l'efficienza completa. Ma occorre salvare spesso il lavoro, ed esportare altrettanto spesso delle copie di sicurezza: un problema su un libretto complesso è quanto di più frustrante si possa immaginare!

Introduzione

La versione 8 di PREGEO nacque dall'esigenza di applicare la nuova normativa catastale relativa alla redazione dei Tipi di Aggiornamento, aggiungendo tutte le nuove funzioni che questa disponeva. Per far ciò, oltre ad aggiungere le nuove funzioni richieste, poiché si sarebbero dovute modificare molte delle precedenti, si rinnovò completamente il programma. PREGEO 9 non modifica quella impostazione, e la integra con la "dematerializzazione" dei documenti cartacei da presentare all'Agenzia del Territorio.

Rimangono quindi attuali le tre novità radicali introdotte dalla normativa per la versione 8:

- Impiego di strumentazioni GPS.
- Inserimento di informazioni altimetriche.
- Redazione informatizzata ed in qualche modo "numerizzata" della rappresentazione fino ad oggi sovrapposta graficamente all'estratto classico, così da produrre una vera e propria Proposta di Aggiornamento capace di aderire immediatamente alla situazione della mappa.

A queste si aggiunge la possibilità di produrre tutta la documentazione mediante il programma. Si badi bene che questa possibilità è tale solo fino al 31 dicembre 2006: dopo sarà un obbligo, salvo proroghe o modifiche normative.

In dettaglio, le novità che tratteremo incidono sul lavoro come segue:

- Le consuete operazioni preliminari di richiesta di Estratto di Mappa e Punti Fiduciali, devono comprendere la verifica dell'esistenza del Riferimento Altimetrico¹ su tutti i PP.FF. In caso contrario è consigliabile concordarne a priori l'ubicazione, così da evitare l'accavallarsi di scelte differenti con altri tecnici eventualmente operanti in zona.
- Il tecnico può adottare, in alternativa o in aggiunta ai sistemi precedentemente previsti, procedimenti di misura basati sull'utilizzo dei sistemi di rilevazione topografica con tecnologia GPS.
- È normalmente necessario rilevare elementi sufficienti a determinare l'altimetria reciproca dei Punti Fiduciali e di almeno un punto dell'oggetto del rilievo.
- Nella fase di restituzione, si deve codificare la Proposta di Aggiornamento secondo le specifiche che vedremo.
- Al termine del lavoro, invece della stampa che ogni Professionista impostava autonomamente, si esegue una procedura guidata per la formazione di un file unico ed unificato.

La normativa stabilisce i seguenti elementi, recepiti dalla procedura informatica nei modi che vedremo nel presente manuale:

- modalità, possibilità e limiti nell'impiego di apparecchiature GPS;
- casi in cui fornire le informazioni altimetriche, nonché descrizione e formalizzazione dei procedimenti ammessi;

¹ Riferimento Altimetrico è chiamato l'elemento di spicco a cui riferire le letture di interesse altimetrico.

- nuova forma del “*libretto delle misure*”, con codifiche integrative delle precedenti, e suddivisione in sei settori logici, corredati degli elementi informativi generali:
 - misure eseguite dal tecnico per l’inquadramento e la rappresentazione dell’oggetto del rilievo di aggiornamento (GPS, celerimensura, allineamenti e squadri, altimetria), con codifiche in parte invariate rispetto alle versioni precedenti ed in parte nuove;
 - descrizione dell’aggiornamento (nuove linee e fabbricati), invariata;
 - relazione tecnica, invariata, ma ora obbligatoriamente inserita nello stesso file;
 - modello censuario, invariato.
 - codifica dell’estratto di mappa originale, interamente nuova;
 - codifica dell’estratto di mappa aggiornato come proposto dal tecnico, interamente nuova;

Gli elementi informativi che integrano il libretto sono:

- i dati iniziali, utili per localizzare l’aggiornamento, individuare il tecnico e descrivere le strumentazioni impiegate, sostanzialmente invariati;
- l’elenco dei punti di riferimento adottati, siano essi fiduciali o altrimenti scelti dal tecnico, con i relativi dati, eventualmente integrati con quelli altimetrici.

Per attenersi più propriamente all’oggetto del presente scritto, che non vuole discutere la normativa, bensì il programma, PREGEO 9 consente di:

- scrivere il libretto delle misure rilevate, conformemente alle codifiche prescritte;
- eseguire i calcoli di tutti i punti, in due o tre dimensioni a seconda delle caratteristiche di ciascuno, presentando inoltre gli elementi per valutare la precisione del lavoro eseguito e del suo inserimento nel supporto catastale;
- optare per una delle seguenti alternative:
 - acquisire gli estratti di mappa informatizzati prodotti e rilasciati dall’Ufficio;
 - autoallestire gli estratti sulla base di immagini raster, eseguendo, nell’ordine:
 - la scansione di un estratto cartaceo o la formazione o l’acquisizione in altro modo di un file raster che ne rappresenti il contenuto;
 - l’inquadramento dell’estratto così rappresentato, per collegare analiticamente ad ogni punto dell’immagine le coordinate del corrispondente punto sul terreno, accettando naturalmente l’inevitabile approssimazione;
 - la vettorizzazione dei poligoni che descrivono le particelle o gli altri elementi da trattare con il documento di aggiornamento;
- redigere il modello censuario che codifica e ordina la sequenza di operazioni di soppressione, costituzione o variazione di mappali, sia nel sistema nazionale, sia in quello tavolare;
- studiare il miglior compromesso fra la situazione di mappa e la realtà dei luoghi, e redigere la Proposta di Aggiornamento comprensiva dei segmenti già presenti e di quelli nuovi, per i quali il tecnico redattore avrà individuato la migliore ubicazione;
- produrre un unico file finale, adatto tanto alla stampa su carta in forma unificata (indipendente dal computer su cui viene letto, dal sistema operativo e da qualsiasi altra variabile), quanto alla presentazione all’Agenzia, in luogo del precedente file di testo che si prestava a modifiche incontrollate.

Capitolo 1

Installazione di PREGEO 9

□ 1.1. Requisiti minimi di sistema

A detta della SOGEI, il programma PREGEO 9 necessita per il suo funzionamento ottimale, dei seguenti requisiti minimi:

- Hardware:
 - Processore: Pentium 133 Mhz o superiori;
 - Scheda grafica con risoluzione 600 x 800;
 - RAM: minimo 32 MB;
 - Mouse.
- Sistema Operativo: Windows NT.

La stessa SOGEI afferma di aver testato la procedura anche sui sistemi operativi: Windows 98, Windows 2000 e XP senza riscontrare particolari inconvenienti.

□ 1.2. Limiti del programma

SOGEI informa che grandi dimensioni dei file raster associati agli estratti di mappa riducono sensibilmente le prestazioni, e sconsiglia di trattare atti con caratteristiche superiori a queste:

- 2000 punti rilevati (di dettaglio);
- 100 punti di rete plani-altimetrica;
- 500 misure sovrabbondanti;
- 2000 segmenti di vettori;
- 500 poligoni;
- 50 basi GPS;
- grandi dimensioni dei file raster associati agli estratti di mappa determinano uno scadimento sensibile delle prestazioni dell'applicazione STDA (gestione estratti e proposta di aggiornamento).

□ 1.3. Procedure di Archiviazione e Backup informazioni

Con questa versione del programma, gli atti di aggiornamento presenti nell'archivio di PREGEO 9 (in qualche caso detti "in linea"¹) sono conservati in un Data Base e pertanto distribuiti in un insieme di tabelle, contenute in un unico file con estensione .MDB.

¹ L'espressione "in linea" è impiegata nella documentazione di PREGEO 9 con significati diversi in due contesti:

- in termini generali, indica i documenti efficacemente presenti nell'archivio gestito da PREGEO 9, e quindi accessibili direttamente, senza necessità di importazione;
- nel particolare, si riferisce al libretto in corso di trattazione, su cui il programma opera direttamente per quasi tutte le funzioni che è in grado di eseguire.

Questa nuova architettura ha imposto la scomparsa della funzione di recupero dell'archivio danneggiato, poiché un errore in tale file comporta problemi praticamente insormontabili.

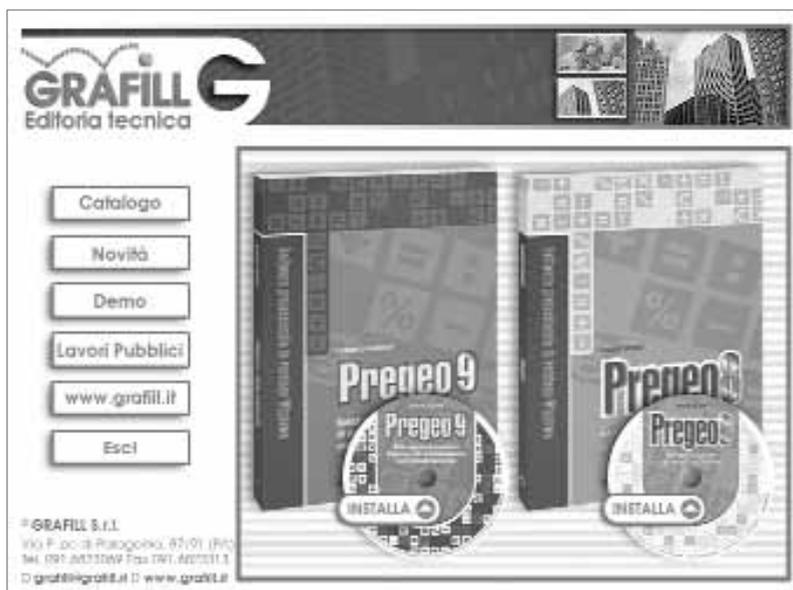
SOGEI raccomanda di operare frequenti copie di sicurezza oppure backup di sistema degli archivi per rendere minimo il rischio di perdita dei dati. Probabilmente la via più prudente è la prima, mediante la funzione di esportazione di ogni singolo libretto, per evitare le procedure di backup, che non tutti conoscono e padroneggiano. I libretti delle precedenti versioni, erano costituiti in ogni fase della lavorazione unicamente da un file di testo fondamentale, con estensione .DAT, interamente leggibile e modificabile con qualsiasi editor (incluso il "Blocco note") in ogni momento della redazione del documento; le modifiche non avevano generalmente effetti negativi sulla gestione degli archivi: eventuali problemi potevano comunque essere quasi sempre risolti con il "recupero di archivio danneggiato". Per questo, molti tecnici avevano maturato l'abitudine di apportare variazioni al libretto senza usare l'interfaccia del programma. L'attuale versione, anche con la discutibile giustificazione di anticipare la possibilità di inviare il documento per via telematica, produce il file di testo, con la stessa estensione .DAT, soltanto al momento dell'esportazione. Tutto ciò consiglia che i non esperti evitino scrupolosamente di intervenire sui files di PREGEO 9 se non tramite il programma stesso: la modifica dopo l'esportazione comporta quasi inevitabilmente la variazione del codice di riscontro e l'impossibilità di presentare il Tipo per l'approvazione.

In Appendice A è contenuta la sequenza consigliata dei passi da seguire per predisporre un Atto di Aggiornamento, con la descrizione dettagliata della successione di operazioni da svolgere.

□ 1.4. Procedura di installazione di PREGEO 9

Per installare il software PREGEO 9 inserire il CD-ROM nell'apposito drive:

1. Se è abilitato l'autorun del CD-ROM verrà visualizzata la finestra di installazione sotto rappresentata:



Cliccare sul pulsante **[Installa]** in corrispondenza di PREGEO 9 e seguire la procedura di installazione guidata nelle relative richieste. È possibile, inoltre, installare PREGEO 8 cliccando sull'apposito pulsante **[Installa]** della finestra di installazione.

2. Se non è abilitato l'autorun del CD-ROM svolgere la procedura di seguito indicata:
 - a] Inserire il CD-ROM nell'apposito drive.
 - b] Cliccare sul pulsante **[Avvio]** di Windows e selezionare il comando **[Esegui]**.
 - c] Digitare nel campo "Apri" quanto segue: **D:\PREGEO9\PREGEO900.EXE**.
N.B.: in genere "D" identifica l'unità destinata a CD-ROM; verificare il nome della vostra unità CD-ROM da "Gestione Risorse".
 - d] Confermare cliccando sul pulsante **[OK]**.
 - e] Seguire la procedura di installazione guidata nelle relative richieste.Per l'installazione di PREGEO 8 svolgere la procedura sopra indicata, digitando nel campo "Apri", come previsto al punto c], quanto segue: **D:\PREGEO8\PREG800.EXE**. Nel CD-ROM di installazione è contenuto, inoltre, il file PREG800SP.EXE, aggiornamento alla versione 8.00 di **PREGEO – Service-Pack 3**.

È importante osservare che SOGEI consiglia di non far coesistere PREGEO 9 con versioni precedenti; perciò è opportuno eliminare quella eventualmente presente². A tal fine si può aprire "Start\Impostazioni\Pannello di controllo", per poi scegliere "Installazione applicazioni" e procedere alla rimozione automatica del vecchio programma. Questa procedura elimina le componenti del programma, ma normalmente lascia gli elementi aggiunti in seguito, quali i collegamenti sul desktop e le cartelle dei dati, in cui sono stati scritti i libretti trattati durante l'impiego di PREGEO 9.

Poiché la nuova versione è in grado di utilizzare i vecchi archivi, si possono lasciare nel PC queste cartelle ed i files in esse contenuti; in questo modo i lavori presenti saranno più facilmente disponibili. I saggi, però, tengono copie di sicurezza...

Il file fondamentale per l'installazione della versione 9.00 è "Pregeo900.exe". L'avvio di questo file può avvenire dal menu "Start\Esegui", specificando il percorso, oppure in qualsiasi altro modo previsto da Windows e scelto dall'utente per il proprio PC: il più comune è il doppio clic sull'icona individuata con Explorer.

Dopo l'intuitiva schermata del programma che gestisce l'installazione, al termine della preparazione, che richiede un certo tempo, in funzione del PC impiegato, appare una finestrella con il messaggio perentorio di leggere attentamente il testo seguente, che non sarà più richiamabile dal programma installato:

La presente versione "9.00 per WINDOWS" della Procedura PREGEO sostituisce le precedenti versioni che pertanto sono obsolete.

I requisiti hardware necessari sono: cpu PENTIUM, scheda grafica con risoluzione 600x800 pixels, mouse.

² Tutte le prove fatte personalmente non hanno generato problemi particolari: con un po' di spirito di avventura, PREGEO 9 può essere installato sullo stesso PC in cui si trova il precedente, seguendo alcune avvertenze che derivano dall'impossibilità di scegliere il nome delle directories di lavoro del programma. Se il PC dispone di un solo Hard Disk, la nuova versione coprirà irrimediabilmente la precedente, senza cancellarne gli archivi, ma imponendone l'importazione uno ad uno. Se ce n'è più d'uno, o l'Hard Disk è diviso in più partizioni, per la nuova installazione si potrà scegliere un disco diverso da quello della precedente, anche optando per utilizzare lo stesso percorso per i dati.

I requisiti software necessari sono: 1) Sistema operativo Windows NT.

La procedura è stata testata anche sui sistemi operativi Windows 98, Windows XP, Windows 2000 senza riscontrare particolari problemi.

L'installazione automatica provvede all'inserimento, nel sottomenu "Programmi", delle voci "PREGEO 9.00" ed "Elaborazione".

Si avverte che il programma "Elaborazione" consente anche la selezione di libretti non archiviati e, nel caso, offre la possibilità di effettuare la archiviazione.

Durante l'installazione vengono copiati sull'Hard Disk, nel drive scelto tra quelli con spazio sufficiente, i files elencati:

nomedisco:\PREGEO\EXE\PREGEO.EXE

nomedisco:\PREGEO\EXE\ELAB.EXE

nomedisco:\PREGEO\EXE\ARCHGEOM.DLL

nomedisco:\PREGEO\EXE\PREGPS.DLL

nomedisco:\PREGEO\EXE\NGJANT.DAT

nomedisco:\PREGEO\EXE\PROSIGLE

nomedisco:\PREGEO\EXE\READ.TXT

I file di help vengono copiati nella directory:

nomedisco:\PREGEO\EXE

nomedisco:\WINDOWS\PREGEO.INI (Windows9x)

nomedisco:\WINNT\PREGEO.INI (Windows NT)

Per la precisione, mentre per quanto riguarda PREGEO 9, è corretto affermare che al *nomedisco*, che vedremo essere a discrezione dell'Utente secondo le disponibilità del computer, seguirà sempre il percorso indicato, nelle ultime due righe è variabile anche il nome della cartella di sistema, Windows o Winnt, poiché questo nome viene scelto al momento dell'installazione del Sistema stesso. Di norma, chi ha optato in tal senso sarà preparato a riconoscere questo particolare.

L'installazione chiede poi il disco fisso su cui installare le cartelle necessarie a PREGEO 9, proponendo quelli che trova disponibili sulla macchina e mostrando per ciascuno lo spazio libero; ecco dunque dove può differenziarsi il *nomedisco* anzidetto. L'informazione sullo spazio non può essere pienamente utilizzata, sia poiché manca quella complementare relativa a quello indispensabile al programma, sia perché spesso affetta da grossolani errori; PREGEO 9 comunque non è particolarmente ingordo, così da stare comodamente in qualunque disco recente, ancorché diviso in partizioni di 1 Gb, oggi ritenute insignificanti; si installerà quindi comodamente, praticamente in ogni caso.

Le selezioni sono diverse, e riguardano la posizione delle aree di programma, dei dati e dei files temporanei, per ognuna delle quali si può fornire un indirizzo specifico; ciò permette di installare PREGEO 9 sullo stesso PC in cui abbiamo il precedente, condividendo le aree dati, ma optando per dischi diversi per i programmi, come accennato nella nota poco sopra. Normalmente la conferma di tutte le proposte garantisce il buon esito del processo; infatti la scelta è limitata al disco, all'interno del quale non è possibile specificare un percorso; perciò troveremo sempre una directory PREGEO, posta nella principale del disco che la contiene.

Chi volesse approfittare di queste opportunità, sappia che le versioni precedenti hanno dato problemi con installazioni sparse su vari dischi, costringendo, in pratica, a copiare molti elementi in un unico disco, oppure tentando di personalizzare il programma con le istruzioni contenute nell'appendice del manuale a corredo.

Fino ad oggi, le modifiche apportate al programma in fase sperimentale della versione 9, sono sempre state rilasciate dalla SOGEI con un nuovo file di installazione; perciò non c'è bisogno di aggiungere alcun Service Pack, come si faceva invece nella versione 8.

Poiché l'attuale situazione prevede ancora un lungo periodo di sperimentazione, non si può escludere che nel prosieguo si deva tornare a quel metodo. Perciò, anche se ora non è necessario, spiegho ora come si dovrebbe installare un eventuale Service Pack.

Da questo momento è possibile installare anche l'eventuale aggiornamento. Si tratta di un file, con nome simile a "*Preg900sp.exe*", dove le lettere *s* e *p* dovrebbero indicare che si tratta di un Service Pack, come quelli a cui ci ha abituato Docfa. Per la versione 8 si sono susseguiti vari aggiornamenti, sempre completi: individuato l'ultimo che è stato prodotto, è sufficiente installare quello, trascurando i precedenti. Anche per il futuro si presume che sarà adottata questa prassi, anche se, magari, cambierà il nome del file.

Si procederà ad avviare il file, esattamente come per il principale: dal menu "*Start\Esegui*", specificando il percorso, oppure in qualsiasi altro modo previsto da Windows.

Una volta completata l'installazione, con un successo che diamo per scontato, in quanto non può essere questa la sede per esaminare tutti i possibili problemi hardware, in genere non troveremo a video l'icona del PREGEO, che SOGEI promette nel proprio manuale. Chi gradisce averla sempre presente sul desktop, potrà navigare nel menu "*Start\Programmi\Pregeo 9.00 Tecnico*", per cliccare con il pulsante destra del mouse la voce "*Pregeo Tecnico*" e scegliere la funzione "*Invia a\Desktop (crea collegamento)*". Questa procedura può variare leggermente a seconda della versione di Windows.

Il primo avvio di PREGEO non permette di entrare nel programma senza aver prima creato i nuovi archivi. Questa funzione viene aperta automaticamente al tentativo di avvio, ed appare il messaggio:

*La versione 9 di Pregeo conserva i dati relativi ai Libretti delle Misure, La versione 9 di Pregeo conserva i dati relativi ai Libretti delle Misure, agli Estratti Di Mappa, ed ai Punti Fiduciali utilizzando alcuni Archivi non previsti nelle versioni precedenti.
Attivando la presente procedura gli archivi verranno costituiti e vi verranno memorizzati i dati relativi ai libretti giacenti su questo personal computer.
PREGEO 9 opera correttamente solo se gli archivi sono formati.*

Si dovrà selezionare "*Crea I Nuovi Archivi*", per vedere in successione i messaggi di conferma degli archivi dati, fiduciali, punti e vettori rilevati; segue la richiesta di acquisizione della provincia, da confermare espressamente, e che potrà essere modificata in ogni momento con un'apposita funzione di servizio. Con la comparsa della finestra di copyright, verifichiamo che l'installazione è finalmente completa.

In fase di creazione degli archivi, a volte Pregeo avvisa di non riuscire a trovare o a generare il file di archivio con estensione .MDB. Fino ad oggi, l'archivio si produce correttamente, nonostante l'avviso; in caso di problemi si potrà sempre ricorrere all'espedito collaudato nella versione precedente, copiando i files di archivio da un'altra installazione di PREGEO.

Chi è già abituato alla versione 8, potrebbe non osservare la scritta in campo giallo che compare sulla prima schermata di Copyright: già gli ultimi service packs la offrivano, e potremmo

averci fatto l'abitudine, senza seguirne il consiglio: leggere le novità nel menu *“Informazioni\Informazioni su Pregeo...”*.

Nulla di eclatante, ma le riproduciamo qui, per comodità:

VERSIONE ATTUALE DI:

Pregeo 9.00 - Versione 9.0.1 del 24/02/2006

Versione dello stand-alone 3.11

Versione di FIRE 6.0.0

Principali novità

Versione: 9.0.1

- 1) *È possibile dematerializzare (PDF) i tipi PreGeo.*
- 2) *È possibile caricare in PreGeo tipi dematerializzati (PDF).*
- 3) *La procedura è stata resa compatibile con il sistema operativo Windows 98 SE.*
- 4) *Nella procedura delle monografie dei PF viene conservato il percorso di navigazione selezionato per la prima monografia associata.*
- 5) *Nel caso di selezione di una diversa provincia di competenza la procedura crea automaticamente la lista dei comuni appartenenti alla provincia selezionata.*
- 6) *Corretta la valorizzazione della maschera Punto Fiduciale altimetrico a seguito di selezione dal libretto (doppio click sulla riga di tipo 8).*
- 7) *Il valore convenzionale della quota pari a '9999' non viene considerato nei calcoli altimetrici ed ai fini della riduzione delle distanze alla superficie di riferimento.*

Versione 8.1.5:

- 8) *Viene prodotta la stampa dei Mutui Dislivelli.*
- 9) *Visualizzazione dell' Estratto di Mappa Aggiornato in formato testo oltre al formato grafico.*

Versione 8.1.4:

Versione 8.1.3:

- 10) *L' aggiornamento dei PF nella TAF NON viene impostato in automatico dall' elaborazione.*
- 11) *I PF da aggiornare devono essere indicati dall' utente nell' apposito pannello.*
- 12) *Nel menu 'Libretti Pregeo' / 'Validazione' è stata aggiunta la voce 'Inquadramento altimetrico' che consente di utilizzare la quota di un PF altimetrico per modificare quella degli altri .*
- 13) *Nel menu 'Libretti Pregeo' / 'Validazione' è stata aggiunta la voce 'Aggiornamento Altimetrico PF nella TAF' che consente di aggiornare la quota in TAF con quella del libretto.*
- 14) *Nel menu 'Archivio Punti Fiduciali' è stata aggiunta la voce 'Importa Archivio TAF' che, a partire dal file.taf scaricato dal sito dell' Agenzia del Territorio, consente di caricare i PF in esso contenuti.*
- 15) *Sempre nel menu 'Archivio Punti Fiduciali' è stata aggiunta la voce 'Proposte Monografie' che attiva la procedura di creazione di monografie per PF nuovi.*

Capitolo 2

Uno sguardo al programma

□ 2.1. Architettura generale

PREGEO 9 si divide in 3 moduli di programma:

1. La gestione dei libretti, denominata semplicemente PREGEO 9:

È il modulo principale della procedura; nell'impiego normale, gestisce autonomamente anche gli altri due, passando loro il controllo per le rispettive operazioni e ricevendolo di ritorno per il coordinamento. Serve per:

- introdurre i dati del Libretto delle Misure e del Modello Censuario, per i quali fornisce gli schemi adatti ad impostare i formati previsti; è anche possibile modificare direttamente i dati di molti tipi di riga nella finestra che li presenta, rinunciando però così ai controlli predisposti nelle apposite maschere;
- stampare i documenti di presentazione e gli elaborati temporanei di controllo del lavoro;
- importare ed esportare i libretti in ogni istante della lavorazione, per copie di sicurezza, e soprattutto al momento della presentazione all'Ufficio;
- gestire l'archivio dei Punti Fiduciali, nella versione presente sul PC.

2. L'elaborazione topografica, denominata PREGEO 9 Elaborazione.

Esegue comunemente i calcoli di:

- coordinate dei punti rilevati¹, nelle due o nelle tre dimensioni, in funzione dei dati inseriti;
- parametri di precisione del rilievo;
- superfici di eventuali poligoni chiusi;
- distanze e dislivelli tra i Punti Fiduciali, confrontati con quelli disponibili nell'archivio degli stessi punti gestito dal PC.

L'elaborazione può anche essere avviata autonomamente, senza la gestione del modulo principale, e selezionando direttamente il libretto che interessa.

Mostra i risultati elencati, e ne offre anche una buona rappresentazione grafica, su cui è possibile definire interattivamente i poligoni o inserire allineamenti e squadri. Analogamente alla versione precedente e al nuovo modulo principale, consente la modifica libera del Libretto delle Misure; tuttavia questa possibilità si rivela pericolosa, venendo a mancare alcune verifiche sulle reciproche posizioni di linee fra loro correlate, quali le righe di tipo 1 e di tipo 6 abbinata a formare una baseline GPS.

3. La gestione degli estratti di mappa e della proposta di aggiornamento.

¹ Il termine coordinate, riferito ai Punti Fiduciali, ha un significato molto particolare, da non confondere con quello topografico classico. Per tutti i punti di attendibilità superiore a 9, si tratta di valori, provvisoriamente abbinati ai punti, il cui scostamento dalle vere e proprie coordinate è variabile nel tempo ed assolutamente indefinito nell'ampiezza. Ciò, che è assodato per i due valori planimetrici, varrà a maggior ragione per la quota.

Avviato unicamente da quello principale, è un modulo che consente di calibrare l'immagine dell'estratto e sovrapporvi una precisa geometria correlata alla mappa. Quest'ultima funzione, sia ricevendo i files direttamente dall'Ufficio, sia generandoli autonomamente.

Alla gestione dell'estratto originale, si aggiungono i mezzi per adattare la nuova geometria rilevata dal Tecnico nel modo che egli ritiene più consono. Il tutto per produrre la Proposta di Aggiornamento che sarà parte integrante del documento presentato per l'approvazione.

□ 2.2. Logica di elaborazione

Può essere utile osservare che PREGEO elabora il libretto delle misure in modo sequenziale; questo significa che le operazioni saranno eseguite dal programma esattamente nell'ordine in cui sono scritte nel libretto. Non c'è alcun modo per correggere automaticamente eventuali errori in questo senso: alcuni non possono neppure essere identificati.

Ad esempio, se una riga di tipo 2² (che contiene le letture celerimetriche da una stazione ad un punto) viene scritta per errore subito dopo una riga che imposta un allineamento anziché una stazione celerimetrica, PREGEO può segnalare l'errore, pur senza riuscire a correggerlo; se invece la stessa riga viene posta dopo la stazione celerimetrica 200 anziché dopo la 100, il punto sarà regolarmente calcolato, ma sarà ovviamente in posizione sbagliata.

Vedremo che sono state programmate alcune priorità anche riguardo ai diversi metodi di misura, imponendo per scelta di far seguire il rilievo celerimetrico al GPS e gli allineamenti e squadri a tutti gli altri.

Similmente, anche il Modello Censuario produce effetti sugli archivi proprio secondo la sequenza impostata. Soltanto la definizione di una poligonale è accettata tanto prima quanto dopo l'inserimento delle relative misure.

Aver presenti queste particolarità e necessità operative, aiuta in molti frangenti, ma quanto detto non deve far pensare che esista un modo unico di compilare un certo libretto: partendo da un unico insieme di misure, la sequenza di dati e operazioni può essere in larga parte definita dal Tecnico; ciò pone in condizione di aderire alle preferenze dei singoli Uffici, che speriamo non abusino della discrezionalità, ma anche di redigere documenti aderenti a precise esigenze personali, quale la corrispondenza dei numeri dei punti con rilievi per scopi diversi.

□ 2.3. Organizzazione archivi ed aree dati

L'installazione di PREGEO 9, provvede ad organizzare le cartelle che il programma richiede, assegnando a ciascuna il nome opportuno, e lascia all'Utente la sola scelta del disco fisso (hard disk) su cui distribuire alcuni gruppi di esse.

² È certamente noto che la normativa vigente stabilisce che le diverse informazioni siano codificate con righe di diverso *tipo*, definite con i numeri da 0 a 9. Nel testo si userà la notazione "Riga di tipo n" quando scrivere "Riga n" potrebbe produrre confusione con la n-esima posizione della riga.

Ogni altra opzione è esclusa, cosicché in ogni computer che ospita PREGEO 9 si individuano le seguenti aree:

- Nomedisco\PREGEO\: contiene le cartelle:
 - ARCH: contiene l'archivio generale dei libretti
 - DATI: contiene i libretti delle versioni precedenti
 - DATIM: contiene i libretti delle versioni precedenti (modesta entità)
 - ESTRATTI: contiene gli estratti di mappa
 - EXE: contiene i file eseguibili (.exe) e le librerie (.dll)
 - PROPOSTA: contiene le proposte di aggiornamento in corso di lavorazione
 - SUR: area di lavoro
 - TMP: area di lavoro
- Nomedisco\FIDUCIAL\: contiene le cartelle:
 - DATI: contiene l'archivio locale dei punti fiduciali
- Nomedisco\STDA: contiene l'applicazione Wegis Stand Alone³ e le cartelle:
 - APP
 - ES_CACHE
 - ETC
 - FONTS
 tutte inerenti l'applicazione Wegis. Il manuale SOGEI indica la presenza dell'ulteriore cartella:
 - non_STDAESM2.1, che tuttavia non compare all'installazione. Forse in futuro...

Gli Archivi di riferimento (formato .MDB), generati e conservati dalla procedura, sono:

- \pregeo\arch\arch2.mdb Generale
- \Fiducial\dati\taf.mdb Punti Fiduciali

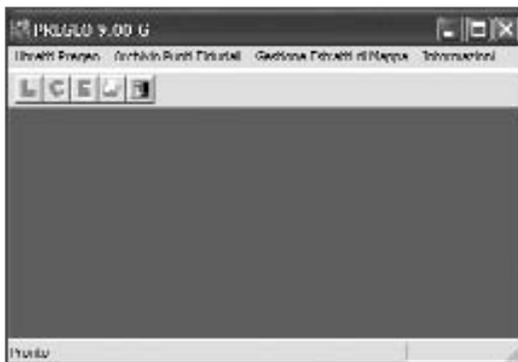
È importante non manomettere gli archivi. SOGEI consiglia di includerli nelle procedure di backup previste dal sistema operativo del PC; poiché non molti seguono questa prassi, ripetiamo la raccomandazione di esportare sempre ogni lavoro prodotto, su copie di sicurezza, così da poterlo ricaricare interamente, nell'ultimo stadio salvato, in una eventuale nuova installazione di PREGEO 9.

□ 2.4. Generalità sul funzionamento

PREGEO 9 si avvia con l'icona, prodotta come descritto parlando dell'installazione, oppure dal menu "Start", seguendo un percorso simile a "Start\Programmi\Pregeo 9.00 Tecnico\Pregeo Tecnico". In tal modo si presenta l'anacronistica schermata di copyright, in cui opteremo per "Pregeo (circ.2\88)": manca, rispetto alla versione passata, l'opzione fra ordinaria e modesta entità, poiché la scelta sarà operata in seguito.

In questo modo compare la finestra principale del modulo centrale di PREGEO: da qui sarà possibile avviare ogni processo.

³ Wegis è l'acronimo del programma di gestione della cartografia catastale, progettato per funzionare e normalmente impiegato in rete, la cui versione allegata al PREGEO per professionisti esterni è denominata Stand Alone per il fatto di essere autonoma nel funzionamento.



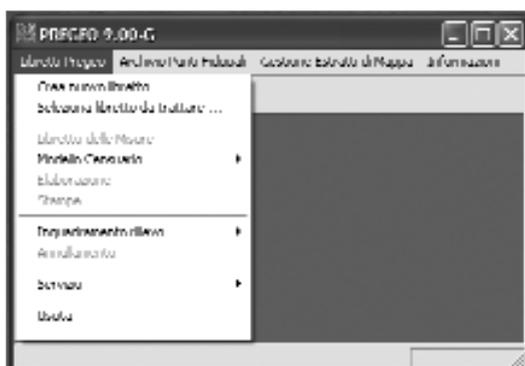
Nella barra dei menu (prima riga in alto) sono disponibili tre voci, che distinguono i tre gruppi di funzioni in cui è possibile spaziare, e danno accesso a tutte quelle disponibili; la suddivisione in tre argomenti, non ha un legame con i moduli di programma anzidetti, se non nella terza voce, che raggruppa tutte le funzioni di gestione del modulo cartografico Wegis.

Troviamo, nell'ordine:

□ Libretti Pregeo

Menu che racchiude in sé praticamente tutte le più varie possibilità. Dalla tendina, che si apre con un clic, si possono avviare tutte le operazioni per la generica gestione dei singoli libretti e dell'archivio, quelle per l'elaborazione, la formazione del Modello Censuario, l'esportazione, e altre di servizio, comprese alcune funzioni sui Punti Fiduciali.

A questo menu, sotto la voce “*Servizio*” è stata aggiunta la nuova funzione volta alla “dematerializzazione” dell'Atto di Aggiornamento, che verrà specificamente discussa più avanti.



□ Archivio Punti Fiduciali

Sottoprogramma per la gestione diretta dell'archivio dei Punti Fiduciali presenti nel PC.



▫ Gestione Estratti di Mappa

Menu a tendina che rende disponibili le funzioni cartografiche, in ordine piuttosto logico d'impiego.



- In ultima posizione si trova il consueto [Informazioni] che dà accesso al manuale in linea (Sommario) ed alle informazioni che permettono di conoscere la data della versione installata.



Le tendine del primo e del terzo menu, sono utilmente divise in settori da righe orizzontali che offrono ulteriori distinzioni, ma l'aderenza alla logica di lavoro suggerirebbe un paio di voci in più nella barra dei menu, stralciate dalla prima.

Le icone presenti nella seconda riga, per il momento non sono attive, così come le rispettive voci (e molte altre) nel primo menu a tendina; fa eccezione l'ultima, che permette di uscire dal programma. Voci di menu e icone, si attiveranno quando sarà selezionato un libretto; infatti questa versione di PREGEO, con una certa analogia a quanto succede per DOCFA, carica "in linea" un libretto ed opera sempre sullo stesso finché non se ne seleziona un altro. Questo dev'essere ricordato, per esempio, quando se ne vuole annullare uno: la voce "Annulla" non sarà attiva finché non ci saranno libretti selezionati; inoltre non si potrà agire su altri libretti oltre a quello in linea al momento, i cui identificativi (anno e protocollo) compaiono sulla barra di stato, in basso al centro.

Capitolo 3

Menu “Archivio Punti Fiduciali”

Per diversi motivi che approfondiremo in seguito, si deve consigliare di iniziare a trattare un nuovo libretto impostando o aggiornando le coordinate dei Punti Fiduciali utilizzati. È un piccolo sforzo che evita probabili perdite di tempo più avanti.

La gestione di un archivio di Punti Fiduciali è funzione tipica degli Uffici: in anni di impiego delle precedenti versioni del programma, non l’ho mai trovata particolarmente utile. Al Tecnico esterno servirebbe davvero, soltanto se l’aggiornamento dei Punti fosse completamente automatico, basato sull’Estratto di Mappa prodotto dall’Ufficio o con connessione diretta all’archivio del Catasto, via Web; altrimenti, anche operando sempre dentro la stessa maglia di punti memorizzati, bisogna stare attenti ai cambiamenti di “coordinate” e attendibilità che i nostri stessi Tipi di Aggiornamento producono: i valori presenti nell’archivio, più vecchi, sovrastano sempre quelli più recenti eventualmente inseriti nel libretto, sostituendoli in fase di elaborazione; quindi è bene verificarli preventivamente, per non ottenere diagnostici non rispondenti ai valori dell’Ufficio.

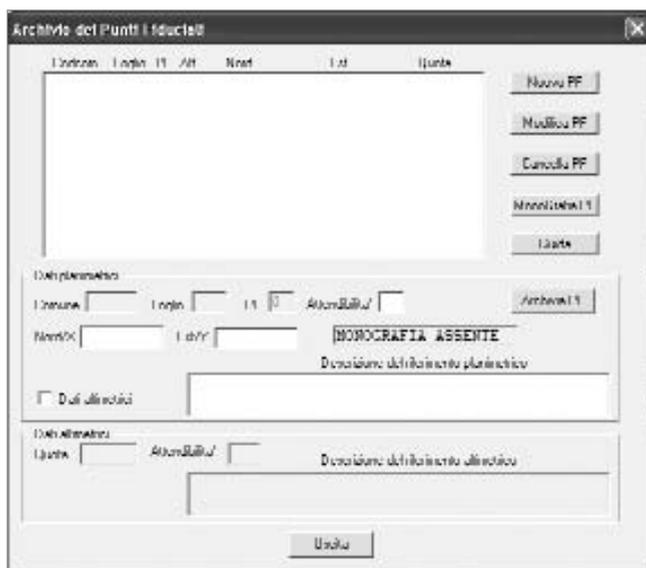
Poiché non è possibile scegliere se attivare o meno questa funzione, è utile farne immediatamente la conoscenza.

Anche l’archivio dei Fiduciali è contenuto in un file .MDB: il programma lo crea ex novo ogni volta che, avviandosi, non ne trova uno. Chi preferisce evitare la gestione di un archivio corposo, potrà eliminare il file ad ogni nuovo libretto senza rischi per il funzionamento del programma. Ciò anche in considerazione del fatto che alcune operazioni, come **[Cancella PF]**, riportano sempre il puntatore all’inizio della lista: eliminare parecchi punti (che non possono essere selezionati simultaneamente) è una procedura piuttosto lenta.

□ 3.1. Gestione Punti Fiduciali

Avvia direttamente l’unica maschera prevista. Mostra un elenco di tutti i Punti archiviati, ed i pulsanti:

- **[Nuovo PF]**: per vuotare tutti i campi e permettere l’inserimento dei dati di un nuovo punto.
- **[Modifica PF]**: pulsante inutile. L’unica cosa che è accertato che faccia, è visualizzare tutti i dati presenti in archivio relativi al punto selezionato: ad esempio, se in presenza di dati altimetrici togliamo il relativo segno di spunta, premere il pulsante **[Modifica]** rende nuovamente editabili gli stessi dati; ma avremmo ottenuto lo stesso effetto ri-selezionando il punto ...
- **[Cancella PF]**: permette di eliminare un punto dall’archivio, chiedendo conferma.
- **[Monografia PF]**: avvia la produzione di una nuova monografia, analogamente allo specifico menu che incontreremo.
- **[Guida]**: apre il manuale in linea, alla pagina relativa all’Aggiornamento e consultazione dell’Archivio Punti Fiduciali, ma le informazioni che vi compaiono sono errate.



In presenza di dati altimetrici per un nuovo punto da inserire, mettere un segno di spunta nella casella specifica, con un clic. Inseriti i dati di un nuovo punto o variati quelli di uno esistente, il pulsante [Archivia PF] aggiorna l'archivio. Sui miei PC, la cosa genera anche una lettera "n" nei campi di descrizione, se questi sono vuoti, ma ciò non ha effetti sulla memorizzazione del punto.

□ 3.2. Importa Archivio TAF

Aprire una maschera di selezione per la ricerca del file contenente la TAF, file che si ottiene facilmente, via internet, dal sito dell'Agenzia, nei servizi per i Professionisti (http://www.agenziaterritorio.it/servizi/professionisti/dis_taf/index.htm), e che consiste nell'elenco dei Punti Fiduciali della provincia richiesta.

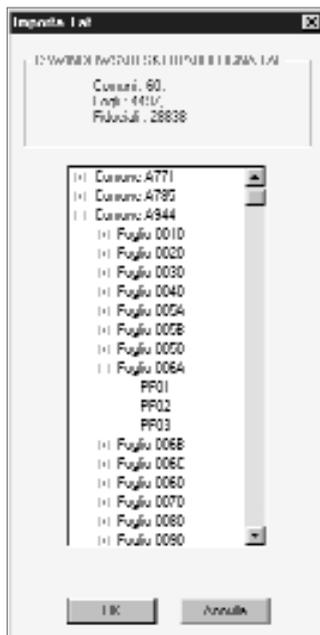
La funzione chiede di selezionare il file con estensione .TAF ottenuto dal sito, e lo esamina per proporre una lista ad albero dei comuni, dei fogli e dei singoli Fiduciali.

È possibile selezionare un intero foglio o un singolo Punto Fiduciale, ed il programma chiederà se caricarlo, sostituendo in tal modo i punti omonimi già presenti.

I punti così resi disponibili nella TAF del PC non hanno dato i problemi di quelli modificati manualmente. È efficace anche la modifica manuale eseguita dall'operatore su un Punto Fiduciale presente nella TAF: tale punto sarà riconosciuto correttamente e la relativa riga 8 modificata sovrascrivendo quella digitata dall'utente nel libretto.

3.2.1. Import del file delle mutue distanze

Pur se non si tratta di una prestazione interna al programma, è opportuno segnalare la possibilità di scaricare dal sito dell'Agenzia anche le mutue distanze precedentemente rilevate da altri Tecnici e dallo stesso Ufficio fra coppie di Punti Fiduciali. Com'è noto, queste distanze sono quelle a cui riferirsi per verificare la rispondenza delle misure eseguite alla realtà, dato che quelle calcolate dalle coordinate presenti in TAF non hanno alcuna attendibilità.



Il file ottenibile dal sito è l'unico riferimento valido e aggiornato, poiché gli estratti di mappa informatici rilasciati dall'ufficio contengono un elenco delle stesse distanze che potrebbe non essere completo. È questo il caso, ad esempio, di estratti prossimi al limite di un comune: vi compaiono i Punti Fiduciali dell'intorno, ma le sole distanze fra quelli dello stesso comune dei mappali richiesti.

□ 3.3. Proposte Monografie

PREGEO organizza la gestione delle monografie dei Punti Fiduciali, rendendo più semplice l'effettiva unificazione di questi documenti a livello nazionale; per gli Uffici che lo permettono, si può disporre delle monografie anche per via telematica, e per questo motivo le dimensioni dei files devono risultare contenute, inserendo immagini non eccezionalmente dettagliate. Sebbene si possa gestire un proprio archivio, conservando le monografie prodotte e associandole ai Punti in TAF, le funzioni di maggior rilievo sono quelle relative alla produzione di "Nuova Monografia", alla visualizzazione ed all'esportazione per la consegna all'Agenzia.

La finestra che si apre, richiede gli identificativi del mappale su cui il PF si trova, i valori delle coordinate cartografiche ed il sistema in cui vengono fornite, la quota, le attendibilità, le descrizioni del Riferimento Planimetrico e di quello altimetrico e le informazioni relative al tecnico proponente il nuovo Punto.

Molti campi sono sensibili alle lettere maiuscole e minuscole, e non c'è alcun controllo sui dati del tecnico, così come non c'è completamento automatico in caso di inserimento di un solo carattere nella Qualifica o due nella Provincia, come avviene invece nella riga 0 del libretto delle misure.



Informazioni Generali

Punto Fiduciale: PF [] / [1234] / [9344]


 Ufficio Provinciale di: [BOLOGNA]
 Spuntello di: []
 Comune di: [BOLOGNA]

Comune: [9344]
 Scaloni: []
 Foglia: [123]
 Alloggio: [A]
 Particellare: [406]

Soluzionario il sistema di coordinate desiderato:

Curvili: Sull'aria []
 Guano: Buaga []

Altitudine: []
 Qualificati: [48]
 Affidabilità: [A]

III Identificatore: []
 III Attribuzione: [PIEDE SPIGOLO]
 Note: [ACCESSO DA PASSO CARRAIO PRIVATO]

Informazioni tecniche supplementari:
 Il formato: [Giornale da Giornale]
 Num. str.: [126]
 Il numero: [Gross]
 Il provincia: [BOLOGNA]

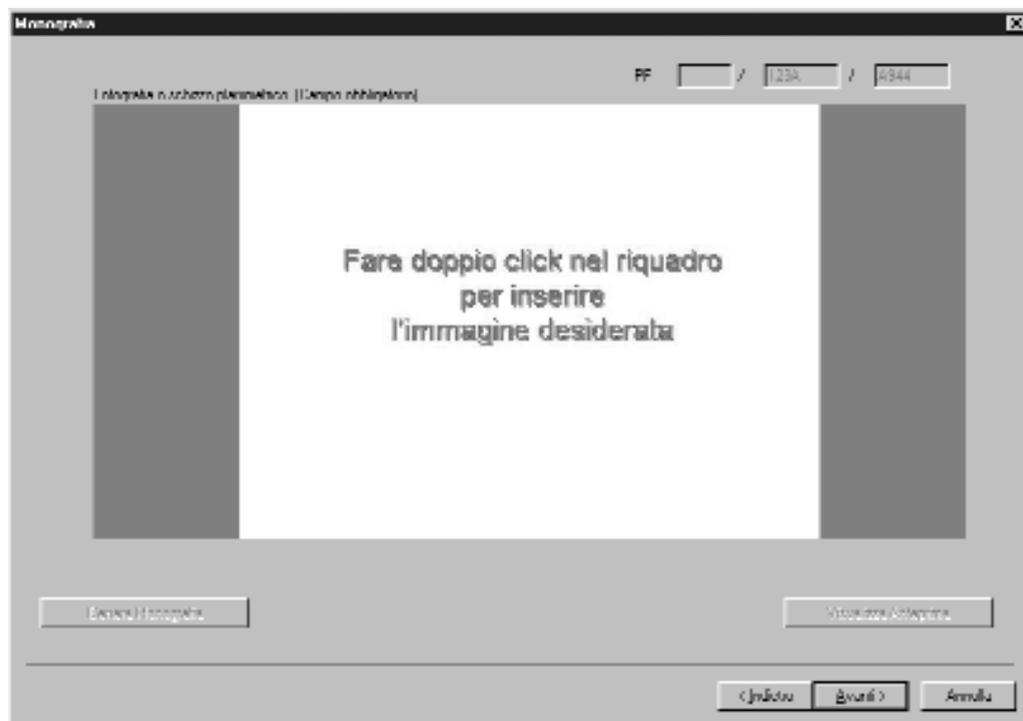
Nelle finestre seguenti si allegano le immagini utili alla descrizione del punto. Poiché non sono previsti campi per la descrizione di Riferimenti Ausiliari, è prudente indicarli chiaramente nelle fotografie: il campo delle informazioni supplementari sarà stampato nella seconda pagina della scheda, che non dovrebbe essere resa disponibile.

L'Agenzia ha sostenuto che, per motivi di privacy, i dati del tecnico sono stati relegati a questa facciata, così da nasconderli...

Alcune immagini sono obbligatorie e altre facoltative, secondo quanto scritto nelle didascalie. A volte il programma segnala un errore nell'acquisizione, ma consente comunque di procedere alla schermata seguente, ed è poi in grado di visualizzare l'immagine che avevamo tentato di inserire. È invece rigoroso sulle dimensioni delle immagini, che non vuole appesantiscano troppo la monografia.

Sarà nostra cura individuare in quali casi è meglio ridurre la definizione dell'immagine e in quali altri convertirla in scala di grigi. Ricordo che non esiste alcun obbligo di adoperare fotografie, tanto meno a colori; è una semplice comodità. Chi avesse buona dimestichezza con gli

schizzi a mano libera potrà spesso produrre rappresentazioni molto più eloquenti che, una volta scandite, risulteranno anche più leggere.



Il Riferimento Altimetrico dev'essere definito dal medesimo identificativo di un punto planimetrico; ovvio che sia preferibile che coincida con lo stesso PF. Diversi Uffici (mi riferisco all'Emilia Romagna) hanno aderito al suggerimento di preferire il piede del manufatto, rispetto ad altri punti quali sporti di gronda, sommità di muri e tralici o marcapiani, ancorché ben visibili a distanza. Si è anche insistito sul consiglio di completare la monografia con Riferimenti Ausiliari, anche più d'uno, ben evidenziati nei grafici a corredo e chiaramente quotati in senso verticale; in tal modo i successivi utenti potranno rilevare un solo punto e risalire al dislivello rispetto a quello principale impiegando righe 4 e 5 o correggendo l'altezza del segnale. La cosa dovrà essere dichiarata in Relazione Tecnica, onde non assumere responsabilità non proprie.

Naturalmente per i punti in cui manca lo spicco da terra, come i comignoli, si individuerà un opportuno Riferimento Altimetrico; è anche possibile definire Riferimenti Ausiliari esterni alla verticale del punto, ma non è consigliabile.